

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 06

NCTN - Numero catalogo generale 00005912

ESC - Ente schedatore S163

ECP - Ente competente S163

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0600005924

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione stampa colorata a mano

OGTV - Identificazione serie

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione veduta del quartiere della Venezia Nuova ripreso dal lato di Palazzo Rosciano verso il ponte di marmo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Friuli-Venezia Giulia

PVCP - Provincia TS

PVCC - Comune Trieste

PVL - Altra località Miramare

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCN - Denominazione attuale Castello di Miramare

LDCU - Indirizzo Viale Miramare

LDCM - Denominazione raccolta Museo Storico del Castello di Miramare

LDCS - Specifiche piano terra, ingresso agli Appartamenti del Duca Amedeo d'Aosta

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero AB55066

INVD - Data 1914

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 978

INVD - Data 1929

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1353
INVD - Data	1931
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCD - Denominazione	Palazzo Pitti
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	piazza de' Pitti, 1
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1784-1789
PRDU - Data uscita	1790
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	AUSTRIA
PRVR - Regione	NR
PRVP - Provincia	NR
PRVC - Comune	NR
PRVE	Vienna
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1790
PRDU - Data uscita	1852/ca.
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Friuli-Venezia Giulia
PRVP - Provincia	TS
PRVC - Comune	Trieste
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	villa
PRCD - Denominazione	Villa Lazarovich
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	Via Tigor, 23
PRD - DATA	

PRDI - Data ingresso	1852/ca.
PRDU - Data uscita	1861/ca.
GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GPDP - PUNTO	
GPDPX - Coordinata X	13.712435559
GPDPY - Coordinata Y	45.702391427
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto esatto
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD1004366_OI.ORTOI
GPBT - Data	9-12-2016
GPBO - Note	(3547328) -ORTOFOTO 2006- (http://wms.pcn.minambiente.it/ogc?map=/ms_ogc/WMS_v1.3/raster/ortofoto_colore_06.map) -OI. ORTOIMMAGINICOLORE.2006
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	modello
ROFO - Opera finale /originale	incisione
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno
ROFA - Autore opera finale /originale	Giuseppe Maria Terreni
ROFD - Datazione opera finale/originale	1781-1783
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Palazzo Pitti
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1784
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1789
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	

AUT - AUTORE**AUTM - Motivazione dell'attribuzione**

iscrizione

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

fonte archivistica

AUTN - Nome scelto

Baseggio Giacomo

AUTA - Dati anagrafici

notizie seconda metà sec. XVIII

AUTH - Sigla per citazione

00000780

AUT - AUTORE**AUTM - Motivazione dell'attribuzione**

iscrizione

AUTM - Motivazione dell'attribuzione

analisi storica

AUTN - Nome scelto

Baseggio Antonio

AUTA - Dati anagrafici

notizie seconda metà sec. XVIII

AUTH - Sigla per citazione

00000781

CMM - COMMITTENZA**CMMN - Nome**

Leopoldo II d'Asburgo Lorena

CMMD - Data

1784

CMMC - Circostanza

serie di vedute della città di Livorno

CMMF - Fonte

documentazione

MT - DATI TECNICI**MTC - Materia e tecnica**

carta/ incisione

MTC - Materia e tecnica

carta/ pittura a tempera

MIS - MISURE**MISU - Unità**

cm

MISA - Altezza

36,1

MISL - Larghezza

46,2

MISV - Varie

altezza cornice 3,5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI****RSTD - Data**

2002

RSTN - Nome operatore

EU.CO.RE sas

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

il dipinto raffigura la zona della Venezia Nuova a Livorno, una delle cinque opere dedicate a questo soggetto. Questo quartiere mercantile, sorto per volere del Granduca Ferdinando I su progetto del senese Giovanni Battista Santi, è caratterizzato da canali navigabili, che richiamano la città veneta da cui deriva la sua denominazione, e dalla presenza di magazzini commerciali e abitazioni. Fu oggetto di due

DESO - Indicazioni sull'oggetto	ampliamenti, entrambi ubicati a ridosso del porto cittadino, chiusi a nord dalla Fortezza Nuova e dal Forte di San Pietro. La veduta riprende l'area in direzione della Fortezza Nuova, dando le spalle a palazzo Rosciano. Sulla destra si vedono i tre fornici del ponte grande, mentre di fronte lungo il canale, costeggiato dalle attuali via della Venezia e Scali del Pesce, si vede il ponte di marmo a campata unica. Lungo il canale che costeggia l'attuale scali Rosciano, di fronte l'omonimo palazzo alcune imbarcazioni approdano allo scalo o transitano. L'opera e l'iscrizione sono contornate da una greca bianca con contorni rossi e neri su sfondo blu. La cornice in legno dorato rettangolare è originale.
DESI - Codifica Iconclass	25 I 1 (+1)
DESI - Codifica Iconclass	25 I 6 (+1)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Veduta: Livorno: quartiere della Venezia Nuova. Mezzi di trasporto: barche. Figure. Architetture: Livorno: palazzi; ponte grande; ponte di marmo. Costruzioni: canale.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	di titolazione
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	in basso entro la cornice
ISRI - Trascrizione	VEDUTA DEI FOSSI DI VENEZIA NUOVA PRESA DALLA PARTE DEL PALAZO DI ROSCIANO/ DIPINTA DAL MAG. BASEGGIO E FIGLIO
NSC - Notizie storico-critiche	Recenti studi hanno portato alla luce il contesto culturale e politico e socio-economico in cui ha avuto luogo la produzione "dei Baseggio" conservata a Miramare, realizzata dal 1784 da Giacomo Baseggio e dal figlio Antonio e dal 1789 da Antonio Piemontesi detto il Baseggio. Si tratta di un collezione di 46 opere tra tempere e incisioni colorate, commissionate tra il 1784 e il 1789 dal Granduca Leopoldo II d'Asburgo Lorena. Nel corso del Settecento le vedute avevano raggiunto una rilevanza significativa nell'ambito della produzione artistica, in quanto questo genere, naturale evoluzione del tema del paesaggio, beneficiando del progresso della tecnica e degli studi sulla prospettiva, consentiva in piena cultura illuminista di rilevare nel modo più possibile scientifico e catalografico il dato reale. Il rinvenimento di importanti documenti, conservati all'Archivio di Stato di Firenze e Livorno, ha consentito di valorizzare la commissione delle incisioni da parte di Leopoldo II, che tra il 1784 e il 1786 ordina "Vedute", "Carte" e "Piante", la maggior parte delle quali corrisponde alla collezione triestina. Oltre a nominare le vedute della città toscana le lettere conservate all'archivio di Livorno contengono dei riferimenti anche ai capricci, denominati "ideali". Nei documenti vengono citate anche le vedute dei Porti Orientali e due Vedute di mare presso la città di Napoli. Dal 1789 in poi i documenti non sono più indirizzati a Giacomo Baseggio, ma ad Antonio Piemontesi. In particolare le lettere dell'agosto 1789 e del marzo 1790 testimoniano le ultime commissioni di Pietro Leopoldo prima del suo ritiro a Vienna per assumere il titolo imperiale, quando molto probabilmente portò con sé le vedute come patrimonio personale. L'interesse di questa collezione rientrò infatti nella volontà della Casa d'Austria di propaganda politica e di partecipazione agli eventi dell'epoca attraverso la commissione di dipinti storici. Infatti le vedute di porti orientali raffigurano molti scali

asiatici che dopo la metà del Settecento rientrarono nelle mire politiche ed economiche degli Asburgo. Inoltre compaiono anche le raffigurazioni di importanti battaglie. Va rilevato inoltre che le 18 incisioni dedicate alla città di Livorno sono riprese della famosa serie "Raccolta delle più belle vedute della città e porto di Livorno", pubblicate a partire dal 1781 da Giuseppe Maria Terreni, dedicata a Pietro Leopoldo. Le vedute furono scelte da Massimiliano d'Asburgo per decorare la prima abitazione triestina, Villa Lazarovich, come testimoniano gli acquerelli di Germano Prosdocimi del 1854. Tuttavia, mentre Pietro Leopoldo cresciuto e animato dallo spirito illuminista, s'interessò al fenomeno del vedutismo, che nel XVIII secolo diventò di gran moda e rappresentò l'innovazione in campo artistico, ambendo a rinnovare la corte fiorentina con i nuovi modelli internazionali, nel caso di Massimiliano le sue scelte scienziste e naturaliste furono influenzate dalla sua mentalità romantica ottocentesca. In un documento del 1857 l'arciduca dà poi precise indicazioni ai decoratori Franz e Julius Hofmann sull'arredamento degli interni del castello, citando anche la serie dei Baseggio, ricordata come «l'intera collezione di quadri che rappresentano porti, con cornici rinfrescate», da collocarsi nel vestibolo inferiore.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQN - Nome	demanio austriaco
ACQD - Data acquisizione	1925-1926

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Mibact - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	positivo b/n
FTAC - Collocazione	Museo Storico del Castello di Miramare
FTAN - Codice identificativo	SBAAAAS TS 16800
FTAT - Note	digitalizzazione immagine allegata alla scheda cartacea

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	AA. VV.
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	B0000018
BIBN - V., pp., nn.	p. 178

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cendron L.
BIBD - Anno di edizione	2001-2002
BIBH - Sigla per citazione	B0000005

BIBN - V., pp., nn.	pp. 82-83
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Fascino mediterraneo. Le vedute dei Baseggio nella collezioni di Massimiliano d'Asburgo
MSTL - Luogo	Trieste, Museo del Castello di Miramare
MSTD - Data	marzo-ottobre 2016
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1992
CMPN - Nome	Fazzini Giorgi N.
FUR - Funzionario responsabile	Fabiani R.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Sturmar B.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Bertaglia E.
AGGR - Referente scientifico	Fabiani R.
AGGR - Referente scientifico	Crosera C.
AGGF - Funzionario responsabile	Fabiani R.